



**ACCORDO QUADRO
PER AFFIDAMENTO SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO DI
CREMAZIONE SITO PRESSO IL CIMITERO MONUMENTALE, VIA CADUTI SENZA CROCE – VERONA**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI)
(art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)**

PREMESSA

1.1 - FINALITÀ

AGEC si pone come obiettivo quello di minimizzare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne/lavoratori autonomi, così come previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08. La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario di AGECE, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, che per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione delle attività. Con il presente documento AGECE intende inoltre garantire il rispetto, da parte dell'impresa esterna/lavoratori autonomi, dei regolamenti e delle procedure interne finalizzate a tutelare la sicurezza fisica dei propri beni. Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente documento, si dovrà fare riferimento ad AGECE.

A tale scopo l'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., prevede l'elaborazione, da parte del datore di lavoro committente, di un Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze derivanti da lavori affidati ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda. Tale documento, che non contempla la valutazione dei rischi specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, per i quali valgono comunque tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per i datori di lavoro, è allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione del servizio.

In particolare l'Appaltatore dovrà, per ogni singolo luogo di lavoro, in base alla propria organizzazione operativa, redigere una integrazione al presente documento che evidenzi i rischi interferenziali specifici nel sito e le misure che vengono adottate per eliminarli o ridurli al massimo. Per ogni sito sono richieste anche azioni di informazione, cooperazione ed coordinamento con Agec, e con tutte le possibili presenze sui luoghi di lavoro.

Il presente documento costituisce pertanto specifica tecnica ai sensi dell'art.68 e dell'Allegato XIII del D.Lgs 50/2016, ed evidenzia, in via preliminare, le situazioni nelle quali sono possibili rischi da interferenza nell'esecuzione dei servizi affidati in appalto. L'appaltatore, dovrà presentare alla committente, le proposte integrative e migliorative al presente.

Il presente documento modificato andrà a far parte integrante della documentazione di contratto.

Si stabilisce come lo strumento operativo per cooperare e coordinare le iniziative finalizzate alla tutela della sicurezza nelle fasi interferenti in fase operativa, risulti essere la **riunione di coordinamento**, che richiede la pronta disponibilità di quanti chiamati al rispetto delle misure di tutela definite in via preliminare, ovvero, per fronteggiare tutte le situazioni non previste in via preliminare, comprese le eventuali proposte avanzate dall'appaltatore. Si richiama come almeno nelle seguenti situazioni si dovranno effettuare le riunioni di coordinamento:

- prima dell'inizio del servizio;
- in caso di situazioni, che a giudizio della committente, ovvero dell'appaltatore, non siano contemplate nel presente documento.

1.2 - VERIFICA DEI REQUISITI

La capacità tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa esterna/lavoratore autonomo, in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'appalto assegnato, o del servizio appaltato, così come la regolare iscrizione della medesima al registro delle imprese, o nell'albo provinciale delle imprese artigiane ed in possesso da parte del titolare e/o amministratore dell'impresa di requisiti tecnico professionali adeguati, sono presupposti essenziali per l'affidamento all'impresa medesima dei servizi. L'esistenza di tali requisiti viene verificata da AGECE, tramite il personale referente, mediante l'acquisizione dei documenti previsti dal presente documento.

1.3 - REGOLE GENERALI

L'impresa esterna/lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine/attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai servizi durante l'esecuzione degli stessi.

INFORMAZIONI GENERALI

INFORMAZIONI DELLA COMMITTENTE

Ragione sociale	AGEC - AZIENDA GESTIONE EDIFICI COMUNALI DEL COMUNE DI VERONA
Legale rappresentante	Ing. Marco Peretti - Direttore Generale pro tempore
Sede legale	Via Enrico Noris n. 1 – 37121 – Verona – Italia
Codice fiscale	80028240234
Partita IVA	02769110236
Pos. Inail	5784004
CCIAA REA	280622

Attività **AZIENDA DI SERVIZI**

Contratto di appalto per **SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO DI CREMAZIONE SITO PRESSO IL CIMITERO MONUMENTALE, VIA CADUTI SENZA CROCE – VERONA, PER LA DURATA DI ANNI 2**

FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELL'APPALTO

Responsabile del trattamento dei dati raccolti durante l'esecuzione del contratto	Ing. Marco Peretti - Direttore Generale pro tempore
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Per.ind. Davide Dusi – Capo Sezione Servizi Cimiteriali
Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC)	Ing. Diego Benedetti – Tecnico Sezione Lavori e Impianti - Ufficio Impianti

FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA

Datore di lavoro	Ing. Marco Peretti - Direttore Generale pro tempore
Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):	Ing. Andrea Friso
Dirigente Area Servizi Cimiteriali	Ing. Marco Peretti
Responsabile Sicurezza Aziendale	Ing. Marco Peretti
Medico Competente	Dott. Pietro Mariotto
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Area Servizi Cimiteriali (RLS):	geom. Marta Maroldi
Sede delle riunioni di coordinamento per gli interventi di prevenzione e protezione	Sede AGECE via Enrico Noris, 1 Verona / Polo crematorio viale Caduti Senza Croce, 1 Verona

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

I servizi che andranno ad essere affidati in appalto così come specificati nel Contratto e nel CSA, ovvero degli altri elaborati di appalto, consistono indicativamente nelle seguenti attività:

- Servizio di manutenzione dell'impianto di cremazione presso il Cimitero Monumentale di Verona, ingresso di Viale Caduti Senza Croce 1 – Verona
- raccolta e conferimento del materiale e dei rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dell'impianto di cremazione;
- fornitura di materiale e di ricambi originali o di caratteristiche equivalenti a quelle approvate dal costruttore, materiali di consumo per l'esecuzione della manutenzione dell'impianto di cremazione.
- Interventi di manutenzione straordinaria

Risultano compresi nel servizio anche eventuali interventi di manutenzione straordinaria, cioè quelli non previsti nella normale manutenzione indicata nel programma delle prestazioni o a guasto, e richiedenti anche mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o comportanti interventi di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di componenti funzionali per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione e tutti quegli interventi volti al ripristino della funzionalità dell'impianto e dei livelli di sicurezza previsti dal costruttore.

AREE DOVE ANDRÀ AD ESSERE SVOLTO IL SERVIZIO

L'impianto di cremazione oggetto del servizio di manutenzione, risulta ubicato presso il Cimitero Monumentale di Verona, ingresso di viale Caduti Senza Croce 1, Verona.

Le aree dove debbono essere svolte le prestazioni risultano fisicamente delimitate dai muri di recinzione e dai cancelli di accesso.

Tutti i soggetti risultano adeguatamente informati dei rischi presenti nelle aree di lavoro interessate dagli interventi previsti in appalto, in quanto devono aver provveduto ad effettuare un puntuale e preciso sopralluogo per ogni singola area ove svolgeranno i loro interventi.

Oltre al locale di installazione dei vari macchinari dell'impianto, principale luogo di svolgimento del servizio, si elencano i locali annessi ed a esso collegati e che possono essere di transito per l'appaltatore nel corso dell'appalto:

- Ufficio control room;
- locali filtro;
- magazzino reagente;
- area esterna – deposito rifiuti temporaneo.

TIPOLOGIA LAVORATIVA SVOLTA NELLE ZONE OGGETTO DEI LAVORI

La tipologia delle attività tipicamente svolte all'interno dell'impianto di cremazione risulta desumibile dalla destinazione propria del luogo; sono comunque da segnalare come all'interno dell'impianto potranno essere eseguite, oltre alle tipiche, anche le seguenti attività:

- manutenzioni sulle parti murarie refrattarie ovvero sugli altri componenti impiantistici dell'impianto di cremazione salme;
- interventi di pulizia;

Le attività in oggetto potranno svolgersi contemporaneamente e contestualmente ad altre operazioni estranee al contratto, svolte da dipendenti della Stazione Appaltante, da altre figure demandate dalla Stazione Appaltante o da operatori economici privati.

Contestualmente a queste attività sarà cura del Direttore dell'Esecuzione del Contratto e dell'Appaltatore coordinarsi in modo idoneo, al fine di ridurre possibili rischi derivanti da attività interferenziali.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Nel corso dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, sarà possibile il verificarsi delle situazioni di interferenza con operatori impegnati in servizi o lavori diversi da quanto contemplato nel presente documento. Si evidenzia come tutte le ulteriori misure di coordinamento e prevenzione dei rischi da interferenza andranno ad essere trattate nel corso di una o più riunioni di coordinamento da effettuare ogni qualvolta sia opportuno.

DEFINIZIONE GENERALE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO INTERFERENZIALE E PRESENZA SIMULTANEA DI OPERATORI DI ALTRE DITTE

Il numero delle persone presenti nell'ambito delle zone dove andranno ad essere rese le attività di servizio oggetto dell'Appalto, sarà variabile in funzione dei vari momenti legati al servizio stesso.

In considerazione dell'attività richiesta per l'esecuzione dell'appalto presso gli uffici adibiti a sedi istituzionali di AGECE ed anche in relazione alla presenza di utenti/pubblico, risulta evidente che il rischio da interferenza è praticamente costante per tutte le attività previste dal Contratto di servizio presso i luoghi di lavoro di AGECE, intendendosi esteso il concetto di interferenza non solo nei confronti dei lavoratori di AGECE, ma anche agli utenti dei servizi resi da AGECE nell'ambito della propria funzione istituzionale quali utenti, o visitatori autorizzati, componenti del CDA, e che comunque possono risultare presenti nei locali annessi e sopra elencati o altre imprese di servizi, autorizzate da AGECE ad accedere ai luoghi oggetto dell'appalto.

DISPONIBILITÀ DEI SERVIZI IGIENICI, MENSA E SPOGLIATOI

La disponibilità dei servizi igienici e degli spogliatoi, deve intendersi riferita solo ed unicamente ai servizi igienici ed agli spogliatoi già presenti nell'ambito dei vari luoghi di lavoro, mentre non vi è alcuna disponibilità per spazi che possano venire ad essere adibiti a mensa, o luogo di riposo per i lavoratori dell'Impresa Appaltatrice.

LOCALI ADIBITI AL PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/ CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Non risultano disponibili appositi locali adibiti al primo intervento, così come cassette o dispositivi di pronto soccorso utilizzabili dal personale dell'Impresa Appaltatrice, rimane pertanto compito di quest'ultimo, il provvedere a quanto disposto dalla specifica legislazione in materia per il proprio personale.

APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI INTERNE/ESTERNE

Non risultano disponibili apparecchi telefonici, o telefax da utilizzare per comunicazioni interne/esterne, rimane pertanto compito dell'Impresa Appaltatrice il provvedere a quanto disposto dalla specifica legislazione in ordine alla sicurezza dei propri lavoratori.

IMPIANTI PERICOLOSI CHE DEVONO ESSERE ASSOLUTAMENTE ESERCITI DURANTE I LAVORI

Posto che l'appalto contempla lo svolgimento di attività anche di tipo pericoloso, come ad esempio la manutenzione di impianti provvisti di apparecchiature classificabili come recipienti in pressione e talvolta in luoghi con pericolo specifico di incendio, come il locale di ubicazione dell'impianto di cremazione, si ricorda come l'analisi dei rischi, collegata con l'utilizzo di macchine ed impianti o di attrezzature particolari per dar corso all'attività oggetto della fornitura, risulti compito specifico dell'Impresa Appaltatrice, in quanto trattasi di compito ed accertamenti connessi a rischi specifici propri dell'attività dell'Impresa Appaltatrice medesima.

LAVORATORI DELLA COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON L'IMPRESA APPALTATRICE NELL'ESECUZIONE DEI SERVIZI

Nessuno dei dipendenti di AGECE, potrà collaborare con il personale dell'Impresa Appaltatrice, nell'esecuzione di attività rientranti nell'ambito del presente contratto, se non per quanto attiene il controllo e la verifica delle attività del contratto, o per comunicare feedback sul funzionamento dell'impianto di cremazione, oggetto del servizio di manutenzione.

LUOGHI PRESSO I QUALI È DATA LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE UN DEPOSITO DEI MATERIALI IMPIEGATI DALL'IMPRESA APPALTATRICE

Premesso che attualmente non sono previste zone di deposito per i materiali impiegati dall'Impresa Appaltatrice, nel caso in cui si rendessero necessarie in occasione di manutenzioni straordinarie o particolari, queste risulteranno puntualmente e preventivamente definite dal Direttore Esecuzione del Contratto (DEC), ovvero, da altre figure Aziendali con ruolo di coordinamento presso il sito o altre figure preposte da AGECE per quanto attiene tematiche ambientali o di sicurezza nell'ambito di lavori e servizi e che Agec, comunicherà all'Appaltatore affinché si possa rendere parte attiva nel coordinamento delle fasi di realizzazione.

Fatto salvo il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione incendi, ed in funzione del Documento di Valutazione dei Rischi presentato dall'Impresa Appaltatrice (DVRA), ovvero, in funzione del tipo e della quantità di prodotto, che l'Impresa Appaltatrice intenderebbe depositare, sarà possibile definire le zone da adibirsi a deposito.

MICROCLIMA

Si evidenzia come parte delle attività risultino da effettuarsi anche in spazi aperti, ovvero, come per talune attività venga esplicitamente richiesto all'Impresa Appaltatrice di provvedere ad una ventilazione di ambienti normalmente chiusi, andando così incontro a temperature delle varie zone di lavoro collegate con un fattore stagionale e come tale non prevedibile.

ILLUMINAZIONE

Il servizio andrà ad essere svolto esclusivamente in orario diurno ed in spazi normalmente provvisti di abbondanti finestrature: si segnala come gli spazi interni dove andranno ad effettuarsi i servizi oggetto dell'appalto, risultano provvisti di sistemi di illuminazione artificiale sul piano di lavoro ideale rispetto al piano di calpestio.

L'illuminazione necessaria alla manutenzione anche di dettaglio e di precisione non è quindi garantita dall'impianto sopracitato e pertanto, specie in occasione di riparazioni a bordo macchina e per quelle che richiedono l'accesso alle parti interne dell'impianto di cremazione, è onere dell'appaltatore di dotarsi di idonea attrezzatura da collegare alle prese EE disponibili nel locale.

LUOGHI DOVE VIENE ASSOLUTAMENTE PRECLUSO L'ACCESSO ALL'IMPRESA APPALTATRICE

Si fa esplicito divieto di accesso a tutti i locali contraddistinti dalla segnaletica, "DIVIETO DI ACCESSO AI NON AUTORIZZATI", e pertanto se è necessario accedere a tali luoghi per l'esecuzione del servizio, l'Appaltatore potrà farlo esclusivamente accompagnato da personale messo a disposizione dal Committente previo richiesta anticipata all'RCP di competenza e nel rispetto dei principi generali e specifici del presente documento.

ALTRE DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Quando, per qualsiasi motivo, a seguito delle attività dell'Impresa Appaltatrice, vengono a determinarsi delle situazioni che possono determinare dei rischi per le persone o i beni, l'area potenzialmente pericolosa deve essere opportunamente delimitata e circoscritta o presidiata da personale dell'Impresa Appaltatrice stessa, fintantoché non sarà ripristinata la situazione preesistente, in particolare, **nei momenti di compresenza di personale della Committente, ovvero di pubblico, e di personale dell'Impresa Appaltatrice, viene fatto espresso divieto a quest'ultima di eseguire ogni attività, che comporti:**

- **la movimentazione manuale di carichi,**
- **l'utilizzo di di scale portatili,**
- **l'utilizzo di trabatelli,**
- **l'utilizzo di ponteggi,**
- **l'utilizzo di mezzi di sollevamento di beni o persone**

Si evidenzia inoltre che qualsiasi intervento di manutenzione presso gli edifici sedi dell'attività istituzionale di AGECE del Comune di Verona dovrà essere comunicato e concordato con adeguato e congruo anticipo; tale procedura vale anche per gli interventi di natura straordinaria e per quelli comunque richiesti all'Appaltatore dal Committente.

Si richiamano quindi di seguito, le disposizioni di carattere generale da rispettarsi in ogni luogo di lavoro oggetto delle prestazioni di servizio considerate:

- è obbligatorio rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nei vari ambiti lavorativi e all'interno delle varie strutture, relativamente alla prevenzione e protezione degli infortuni sul lavoro.
- e' obbligatorio rispettare le regole di accesso e di circolazione nell'ambito delle pertinenze delle varie strutture oggetto del servizio;
- e' obbligatorio rispettare le regole previste per l'evacuazione in caso di emergenza;
- è vietato accedere all'interno dei luoghi di lavoro in pantaloncini corti o a torso nudo, in sandali o ciabatte, durante lo svolgimento delle attività previste dall'appalto;
- in tutti i locali chiusi, ed inoltre, in presenza della specifica segnaletica, è vietato fumare ed usare fiamme libere;
- è vietato effettuare operazioni di manutenzione, pulizia e/o lavaggio di automezzi, all'interno di tutti i luoghi di lavoro;
- è vietato rimuovere o danneggiare la segnaletica di sicurezza e le attrezzature di emergenza presenti nei vari ambiti lavorativi e all'interno della struttura operativa, e tenere comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- e' richiesto di disporre le attrezzature e i materiali necessari allo svolgimento del servizio, esclusivamente nell'ambito specifico della zona di lavoro;
- e' vietato depositare materiali vicino alle vie di transito, ed in particolare lungo i percorsi di fuga ed evacuazione, nonché delle uscite di sicurezza;
- e' fatto obbligo di mantenere costantemente ordinate e pulite le aree di lavoro e le vie di transito;
- è richiesto di non creare intralci e disagi alle attività svolte dal personale della Committente, o altri intervenienti.
- viene fatto espresso divieto di depositare materiali infiammabili e/o combustibili nelle aree di lavoro;
- è richiesto all'Impresa Appaltatrice, di far rispettare al proprio personale, tutte le prescrizioni di sicurezza e quindi di far attuare tutte le misure di protezione dai rischi specifici correlati con l'attività propria dell'Impresa Appaltatrice stessa;
- provvedere, al termine dei lavori, a sgomberare e pulire l'area di lavoro dai materiali e da altri impedimenti che possano intralciare il normale lavoro e costituire pericolo per il personale della Committente, ovvero per il personale di altre ditte prestanti servizi nell'ambito degli spazi normalmente assegnati per lo svolgimento delle attività affidate in appalto; in merito ai rifiuti raccolti dal personale dell'Impresa Appaltatrice, si ricorda come gli stessi debbano essere allontanati dallo stesso personale dell'Impresa Appaltatrice sino al deposito temporaneo per il successivo smaltimento;

- qualora dovessero essere effettuate delle lavorazioni che implicano l'utilizzo di sostanze, materiali o attrezzature pericolose, diversi da quanto contemplato nel presente documento, ogni sostanza, materiale od attrezzatura, dovrà essere preventivamente e formalmente autorizzata per iscritto, dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP).
- E' vietato avvicinarsi ad impianti o macchine in funzione, non facenti parte dell'impianto di cremazione e apparecchiature accessorie, se non espressamente autorizzato per iscritto dal Direttore Esecuzione del Contratto (DEC), ovvero dal responsabile dell'unità funzionale del sito (RUFFS).
- E' vietato effettuare prove e collaudi o attività particolarmente rumorose negli orari con presenza di pubblico nell'adiacente sala del commiato, o che possono innescare situazioni di ambiguità nell'emergenza e di conseguente panico. Gli orari di esecuzione di interventi di manutenzione con operazioni di specie citati, dovranno essere concordati preventivamente ed autorizzati dall' RUFFS.
- Fatto salvo quanto preventivamente e formalmente autorizzato per iscritto dal Direttore Esecuzione del Contratto (DEC), viene fatto esplicito divieto di intervenire sui quadri e le apparecchiature elettriche fatto salvo che il quadro elettrico sia quello di apparecchiature oggetto del servizio di manutenzione ordinaria o straordinaria.
- E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà del Committente se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale dell'Appaltatore è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.
- Si evidenzia come le attrezzature proprie utilizzate dall'Appaltatore o dai lavoratori autonomi comunque autorizzati, devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.
- Il personale dell'Appaltatore nell'ambito dello svolgimento delle attività del servizio di manutenzione dell'impianto di cremazione, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento possibilmente corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Si evidenzia come i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ai sensi dell'art. 6 della Legge 123/2007.
- Si evidenzia come sia necessario provvedere all'immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI qualora, nel corso del servizio essi si possano manifestare in situazioni particolari o transitorie sia da parte dell'Appaltatore e sia da parte del Committente.
- Se si dovessero rendere necessari per particolari interventi, verranno redatti il PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento) a cura dell'Appaltatore oppure il PSS (Piano di Sicurezza Sostitutivo) a cura del Committente, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di Lavori Pubblici.

INFORMAZIONI SPECIFICHE

Si descrivono di seguito alcuni elementi fondamentali ed utili per comprendere l'analisi dei rischi interferenziali

A) Rischio elettrico

Si richiama come obbligatorio l'utilizzo di macchine ed apparecchiature elettriche unicamente del tipo ad isolamento doppio o rinforzato; qualora si intendesse utilizzare macchine od apparecchiature elettriche di tipo diverso, l'utilizzo di queste attrezzature potrà essere utilizzato in ambiti e zone specifiche dietro formale autorizzazione scritta rilasciata dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

B) Punti di alimentazione elettrica

Viene garantito almeno n.1 punto presa energia elettrica, con le seguenti caratteristiche:

- monofase/trifase
- 230/400 V – AC 50 Hz
- Carico massimo applicabile = 03,00 kW.

Qualora l'Appaltatore richiedesse una maggiore disponibilità di potenza, sarà chiamato a provvedere autonomamente, se del caso anche ricorrendo a gruppi autonomi di produzione dell'energia elettrica, che se posizionati all'interno dei cimiteri, dovranno risultare opportunamente silenziati, ed in regola con quanto previsto dalla normativa specifica applicabile in materia.

Rimangono fra i vari compiti dell'appaltatore:

- verificare l'idoneità e la funzionalità degli impianti e dei dispositivi di sicurezza dal punto di allacciamento al punto di utilizzo;
- porre attenzione a non realizzare in nessun caso collegamenti non rispondenti alle regole di buona tecnica;
- se i sistemi di allacciamento alle reti energetiche dovessero divenire ostacolo per l'attività del Stazione Appaltante o la viabilità intorno all'area di cantiere, la situazione va segnalata mediante installazione di delimitazioni e/o opportuna cartellonistica;
- non utilizzare apparecchiature non a norma, ovvero, non adeguatamente mantenute.

C) Punti di alimentazione idrica

Viene garantito almeno n.1 punto dal quale sia possibile attingere acqua potabile dalla rete di distribuzione pubblica. La disponibilità dell'erogazione è limitata a soddisfare all'eventuale fabbisogno primario del personale dell'appaltatore ovvero del pubblico. Qualora l'Appaltatore necessitasse di acqua per alimentare i propri spogliatoi o servizi, sarà chiamato a provvedere autonomamente, stipulando un apposito contratto con il distributore.

D) Rischio di esplosione o incendio

Le zone che presentano rischi di esplosione od incendio dove l'Appaltatore è chiamato ad intervenire sono:

- Palazzina dove è in funzione l'impianto crematorio

Le cautele da adottare sono:

- il rispetto delle procedure di manutenzione;
- la formazione specifica degli operatori.

E) Luoghi per i quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'Appaltatore, ad agenti fisici o chimici

In funzione della presenza di altre presenze all'interno dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto, potrà manifestarsi la presenza ovvero l'utilizzo di strumenti ovvero prodotti in grado di determinare situazioni di rischio collegate con agenti fisici o chimici, o comunque da trattare con procedure di cautela.

Qualora dovesse verificarsi questa situazione, sarà preciso compito Direttore dell'Esecuzione del Contratto, informarne preventivamente l'Appaltatore e se necessario fissare una riunione di coordinamento.

Le cautele da adottare sono:

- la formazione specifica degli operatori;
- l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- la collocazione di opportuna segnaletica;
- la gestione degli spazi andando ad segnalare, ovvero se del caso interdire l'accesso, alle zone potenzialmente pericolose.

F) Luoghi per i quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'Appaltatore, ad agenti biologici

L'Appaltatore viene informato che in prossimità dei luoghi di intervento sono presenti alcune zone che possono manifestare la presenza di agenti biologici, ma nelle quali non deve prestare alcuna attività e nelle quali ne ha pertanto l'interdizione di accesso:

- locali post-mortem, ad oggi ubicati in corrispondenza delle celle mortuarie, in via Caduti senza Croce n. 2 (VR) e celle mortuarie;

Le cautele da adottare sono:

- la formazione specifica degli operatori;
- l'utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- la collocazione di opportuna segnaletica;
- la gestione degli spazi andando ad interdire l'accesso al personale non autorizzato.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEI RISCHI INTERFERENZIALI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Con il presente documento, vengono fornite alla ditta appaltatrice le informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare la ditta appaltatrice nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.

Si sottolinea che non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del committente e delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nella presente sezione non verranno quindi riportate le misure per eliminare i rischi propri delle ditte appaltatrici ma solo le misure di prevenzione necessarie ad eliminare o ridurre i rischi interferenziali.

Si tratta di rischi generalmente di tipo "trasmissibile", rischi cioè a cui può essere esposto chiunque si trovi ad operare in quello specifico ambiente di lavoro.

Le situazioni di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovute alle interferenze tra l'attività svolta dall'impresa Appaltatrice, e gli altri soggetti potenzialmente interferenti sono state identificate e successivamente valutate secondo il criterio riportato al paragrafo successivo.

Per ogni pericolo individuato, vengono definiti due fattori, il cui prodotto fornisce l'entità del rischio secondo la seguente formula:

$$R = P \times D$$

in cui :

R= ENTITÀ DEL RISCHIO

P = PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO

D = GRAVITÀ DEL DANNO ATTESO

Il fattore P rappresenta la probabilità di accadimento dell'infortunio, ossia la probabilità che un potenziale pericolo possa comportare un danno o una lesione, e può assumere i seguenti valori:

P=1	IMPROBABILE	Può verificarsi un infortunio per la concomitanza di più eventi indipendenti poco probabili. Non sono noti episodi già verificatisi in azienda o in aziende simili o in simili situazioni operative
P=2	POSSIBILE	Può verificarsi un infortunio solo in circostanze sfortunate. Sono noti rarissimi episodi già verificatisi in azienda o in aziende simili o in simili situazioni operative
P=3	PROBABILE	Può verificarsi un infortunio in modo non automatico o diretto. Sono noti alcuni episodi già verificatisi in azienda o in aziende simili o in simili situazioni operative
P=4	MOLTO PROBABILE	Esiste correlazione diretta tra il pericolo individuato e la possibilità che si verifichi l'infortunio Sono noti episodi già verificatisi in azienda o in aziende simili o in simili situazioni operative.

Il fattore di danno D rappresenta la gravità del danno e può assumere i seguenti valori:

D=1	LIEVE	Infortunio o esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
D=2	MEDIO	Infortunio o esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
D=3	GRAVE	Infortunio o esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
D=4	GRAVISSIMO	Infortunio o esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Il valori che possono essere assunti dall'entità del rischio R sono stati raggruppati in 4 classi omogenee, ad ognuna delle quali corrisponde un diverso livello di gravità del rischio.

4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

$R > 8$	RISCHIO ELEVATO
$4 \leq R \leq 8$	RISCHIO MEDIO
$2 \leq R \leq 3$	RISCHIO BASSO
$R = 1$	RISCHIO MINIMO

3- INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE IN CUI E' CHIAMATA AD INTERVENIRE L'IMPRESA APPALTATRICE E SULLE PRINCIPALI MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE/RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

Di seguito sono elencate le informazioni relative ai rischi specifici presenti nei vari ambienti di lavoro presso gli edifici adibiti a sedi dell'Agec di Verona.

Tali informazioni sono parte del DVR Aziendale di AGECE alla data del 10-04-2014 e costituiscono parte di documentazione riservata e pertanto è fatto assoluto divieto di divulgare a terzi tali informazioni.

Sarà altresì cura dell'RSPP Aziendale di AGECE, informare il RUP del contratto affinché possa comunicare all'Appaltatore le integrazioni del presente documento relativamente ai rischi specifici degli ambienti di lavoro Aziendali, nonché delle relative misure di prevenzione e protezione adottate da AGECE.

POLO CREMATORIO E CELLE MORTUARIE (presso cimitero monumentale)

L'edificio è stato occupato dal 1999 ed è stato oggetto di pesanti lavori di manutenzione, soprattutto per la costruzione del nuovo impianto crematorio.

Le strutture portanti verticali dell'edificio sono realizzate in cemento armato e in acciaio.

Il capannone è dotato di ingressi autonomi su spazi a cielo scoperto

Il reparto è caratterizzato dalle seguenti componenti:

- sala partenze servizi funebri
- locale deposito salme in osservazione
- locale deposito feretri in attesa di cremazione
- ufficio del medico necroscopo
- ufficio degli operatori
- bagno
- sala macchine del crematorio
- container per lo stoccaggio delle casse contenenti resti mortali in attesa di cremazione

I luoghi di deposito presenti in questo reparto aziendale hanno caratteristiche di estrema peculiarità in quanto si tratta di:

- cadaveri in periodo di osservazione
- feretri in attesa di cremazione
- urne per ceneri in attesa di consegna ai familiari

Vengono rispettate tutte le normative (nazionali, regionali, comunali) di settore, con particolare riferimento al rispetto delle condizioni igieniche dei luoghi.

All'interno della sede è presente la seguente attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco:

- forno crematorio (attività n. 91 - Legge n. 966/1965)

RISCHI PER LA SICUREZZA

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

- ▲ Il deposito non controllato dei materiali a terra può determinare il rischio di ingombri temporanei dei percorsi d'esodo, mettendo a repentaglio l'incolumità delle persone presenti in reparto nel caso di necessità di un'evacuazione d'emergenza, ad esempio per un allarme incendio

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Vige il divieto assoluto per i lavoratori di depositare materiali lungo le vie di circolazione e i percorsi d'esodo, anche se in maniera temporanea.

In reparto è attiva una sorveglianza da parte dei preposti, allo scopo di verificare che non vi siano depositi incontrollati di materiali. In caso siano riscontrate situazioni di ingombri temporanei delle vie di circolazione o dei percorsi d'esodo, saranno immediatamente adottate le opportune misure per la risoluzione del problema

- ▲ La possibile presenza di liquidi a terra, che determinino la scivolosità della pavimentazione, può costituire un rischio per i lavoratori che transitano lungo i percorsi esistenti in reparto

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
3	1	3

Misure di prevenzione e protezione

Periodicità

Le operazioni di pulizia degli uffici vengono effettuate durante l'orario di lavoro a cura del personale della sezione

giorni: 1

- ▲ Durante la circolazione pedonale è possibile il rischio di urti o inciampi per la presenza di materiale depositato a terra o per la presenza di ostacoli in genere

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Periodicità

Il deposito a terra o su scaffalature dei materiali è realizzato in modo da mantenere sgombre da ostacoli le vie di circolazione, rispettando i confini delle aree dedicate. Anche gli stoccaggi temporanei di materiali sono realizzati facendo attenzione a non ostacolare le vie di circolazione e le vie d'esodo.

giorni: 1

Gli ostacoli fissi presenti lungo le vie di circolazione sono adeguatamente segnalati.

PRESENZA DI SCALE E/O OPERE PROVVISORIALI

- ▲ L'accesso agli uffici è garantito da scale fisse a gradini, la cui percorrenza può determinare il rischio di cadute accidentali per le persone

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Premesso che le scale sono correttamente dimensionate e protette contro la possibile caduta nel vuoto, il rischio di cadute dovrà essere evitato dai lavoratori con comportamenti prudenti, evitando cioè di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi

RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

▲ L'uso di attrezzature munite di videoterminali e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
3	1	3

Misure di prevenzione e protezione

Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione

LUOGHI DI DEPOSITO

▲ Nei pressi delle scaffalature o delle zone di archivio nelle quali siano presenti materiali depositati in altezza, può concretizzarsi il rischio di accidentali ed improvvise cadute a terra dei materiali stessi, in particolare durante il loro deposito o prelievo in altezza

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista un'attività di monitoraggio relativa allo stato di scaffalature

I feretri in attesa di cremazione sono normalmente stoccati su cavalletti a altezza circa 1 m.

Qualora si utilizzino gli scaffali a tre livelli, per la movimentazione si utilizza il mezzo "Travel-Lift" che esegue tutta l'operazione in maniera automatica.

▲ Per sovraccarichi o per danneggiamenti alle strutture, è possibile il rischio di cedimenti strutturali improvvisi delle scaffalature esistenti, con conseguente caduta a terra dei materiali in deposito

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

E' previsto lo stoccaggio dei faldoni porta documenti in modo da evitare sovraccarichi.

Il deposito dei faldoni porta documenti più pesanti e/o instabili verrà effettuato sui ripiani più bassi o a terra, quando possibile.

RISCHI ELETTRICI

▲ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone

Solo il personale incaricato della manutenzione degli impianti ha autorizzazione ad accedere alle zone a rischio specifico

▲ Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti indiretti fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati (ad esempio carcasse metalliche di attrezzature di lavoro)

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Per prevenire il rischio considerato l'impianto elettrico e le utenze ad esso collegate sono provvisti di collegamento di messa a terra. Periodicamente l'impianto di messa a terra è soggetto a verifica (ai sensi del D.P.R. 462/01)

Periodicità

anni: 2

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Non è presente impianto ascensore.

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

▲ All'interno dei locali sono presenti sostanze infiammabili e materiali combustibili che possono determinare un incendio in presenza di un'efficace sorgente di accensione

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	4	8

Misure di prevenzione e protezione

I prodotti infiammabili sono utilizzati e depositati tenendo conto delle loro caratteristiche e sono quindi adottate procedure operative finalizzate ad evitare il rischio di inneschi accidentali.

All'interno dei locali vige il divieto di fumare e di introdurre possibili sorgenti d'accensione (es. lavorazioni che producono scintille o fiamme libere), a meno di specifica autorizzazione (permesso di lavoro).

- ▲ La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci

Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08

Deve essere formalizzata una procedura di sicurezza per la definizione delle modalità di controllo delle attività di monitoraggio del corretto adempimento delle misure atte a ridurre il rischio di incendio

RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

- ▲ Nel corso degli ultimi cinque anni l'unico problema ripetutosi (negli ultimi due periodi estivi) è dato dalla presenza di insetti durante il periodo estivo

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	1	2

Misure di prevenzione e protezione

Sarebbe opportuno installare zanzariere alle finestre

Durante il periodo estivo al personale vengono forniti prodotti protettivi della cute

Rischi per la Salute

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

La valutazione puntuale di tale tipologia di rischio è riportata nella sezione relativa alla valutazione per attività lavorative (vedi "Informazioni specifiche" punti E)).

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

La valutazione puntuale di tale tipologia di rischio è riportata nella sezione relativa alla valutazione per attività lavorative (vedi "Informazioni specifiche" punto E) ed F)).

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

La valutazione puntuale di tale tipologia di rischio è riportata nella sezione relativa alla valutazione per attività lavorative (vedi "Informazioni specifiche" punto F)).

▲	<p>Per tutti gli ambienti cimiteriali e funerari, sussiste il potenziale rischio biologico dovuto alla manipolazione di salme.</p> <p>Al di là dei fattori di rischio specifici per le attività lavorative (mansioni di rischio) individuate nel presente documento, è possibile che alcune zone siano soggette a rischio biologico.</p> <p>Non si tratta un utilizzo deliberato di agenti biologici ma unicamente di un'esposizione a potenziali rischi per contaminazione biologica (eventualmente connesse a decessi per malattie infettive - diffuse).</p> <p>Tuttavia le modalità di esposizione sono da considerare significativamente diverse da quelle che si possono individuare nella vita di tutti i giorni essendo il contatto con cadavere una caratteristica specifica dell'attività lavorativa.</p> <p>Da quanto reperito in letteratura, e a seguito della consultazione del Medico Competente, si sono identificate come sufficienti precauzioni analoghe a quelle previste nei reparti ospedalieri di malattie infettive.</p>
---	---

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione
Dotazione di adeguati DPI
Formazione al personale sui rischi specifici di natura riconducibile ad agenti biologici
Delimitazione delle zone a potenziale rischio biologico
Apposizione di cartellonistica di sicurezza
Il personale deve tassativamente utilizzare i DPI monouso ogniqualvolta viene a contatto con la salma al fine di realizzare una barriera fisica tra lavoratore e fonte di rischio
I processi lavorativi prevedono zone adeguate per la manipolazione delle salme, ambienti facilmente lavabili in caso di fuoriuscita di liquidi, e con adeguato ricambio d'aria
Prima di lasciare la zona di lavoro il lavoratore deve togliere i DPI e riporli nei contenitori per rifiuti predisposti
E' vietato assumere cibi e bevande e fumare nelle aree di lavoro soggette a potenziale rischio biologico

RISCHI FISICI - RUMORE

Dai rilievi fonometrici eseguiti presso la zona macchine dell'impianto, risulta un livello di esposizione superiore a 80 dB(A).

L'unica fonte di pericolo è la zona macchine (forno e impianto filtrante)

▲	<p>Esposizione a rischio rumore con superamento dei valori inferiori di azione (80 dBA) Esposizione a rischio rumore con superamento dei valori inferiori di azione (80 dBA) per attività che comportano un'elevata fluttuazione dei livelli di esposizione personale dei lavoratori</p>
---	--

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione
Disponibilità DPI di protezione dell'udito
Informazione e formazione dei lavoratori
Sorveglianza sanitaria

▲ E' possibile l'esposizione occasionale a livelli di rumorosità ambientale anche superiori agli 80 dB(A), pur se in maniera localizzata e non continuativa, durante la lavorazione di etichette con la macchina bisellatrice. Tale condizione tuttavia, assume rilievo secondo i tempi di esposizione, per cui una permanenza occasionale o saltuaria in reparto non rappresenta una condizione di pericolo per la salute.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	1	1

Misure di prevenzione e protezione

Nel caso di situazioni temporanee di rumorosità superiore a 80 dB(A) si provvederà a fornire agli esposti idonei DPI

RISCHI FISICI - CAMPI ELETTRROMAGNETICI

Dalla valutazione non emerge la presenza di questa tipologia di rischio, inteso come derivante dal luogo di lavoro specifico.

RISCHI FISICI – INFRAUONI

Dalla valutazione non emerge la presenza di questa tipologia di rischio, inteso come derivante dal luogo di lavoro specifico.

RISCHI FISICI – ULTRASUONI

Dalla valutazione non emerge la presenza di questa tipologia di rischio, inteso come derivante dal luogo di lavoro specifico.

RISCHI FISICI - MICROCLIMA

Nell'ambito del reparto sono presenti due zone che espongono a rischio microclima:

- la zona deposito, dove le temperature previste per la conservazione delle salme e dei feretri devono essere non superiori a 18°C
- la zona macchine del crematorio dove le temperature sono generalmente superiori ai 20°C

▲ Rischio da alte temperature durante le operazioni di carico e scarico del crematorio

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Dotazione di adeguati DPI per la protezione dalle alte temperature

▲ Durante le operazioni all'interno delle zone deposito le temperature possono causare malattie da raffreddamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	1	1

Misure di prevenzione e protezione

Il personale è dotato di adeguato abbigliamento per la protezione dalle basse temperature

Restano identiche valutazioni rispetto a quanto valutato per uffici sezione polizia mortuaria in merito a :

- *Rischi fisici - Radiazioni ottiche artificiali*
- *Rischi fisici - Illuminazione naturale ed artificiale*
- *Esposizione a radiazioni ionizzanti*
- *Altri rischi per la salute*

Per tali rischi specifici relativi alle attività lavorative svolte nella sede centrale si rimanda alla sezione relativa alla valutazione per attività lavorative.

4- VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Con il presente documento, di seguito vengono fornite alla ditta appaltatrice dettagliate informazioni oltre ai rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche quelle sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare la ditta appaltatrice nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.

Si sottolinea che non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del committente e delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nella presente sezione non verranno quindi riportate le misure per eliminare i rischi propri delle ditte appaltatrici ma solo le misure di prevenzione necessarie ad eliminare o ridurre i rischi interferenziali.

Si tratta di rischi generalmente di tipo "trasmissibile", rischi cioè a cui può essere esposto chiunque si trovi ad operare in quello specifico ambiente di lavoro.

Di seguito sono elencate le misure di prevenzione generali che devono essere attuate, nella tabella seguente si identificano le misure di prevenzione particolari per ciascun rischio interferenziali rilevato.

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

I lavoratori dell'appaltatore che intervengono nelle **sedi di lavoro** di AGECE devono preventivamente prendere visione delle disposizioni per l'emergenza esposte nelle sedi, al fine di prendere cognizione delle vie di esodo, dei luoghi sicuri e delle uscite, della localizzazione dei sistemi di allarme e dei mezzi per lo spegnimento, dei comportamenti da tenere in caso di emergenza e dei soggetti deputati ad intervenire in caso di incendio.

I corridoi e le vie di esodo devono essere mantenuti costantemente sgombri da materiali e strumenti di lavoro, anche se collocati in maniera temporanea, in condizioni tali a garantire una facile percorribilità in caso di emergenza.

VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei vari locali le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. Tuttavia non è possibile escludere il rischio di contusioni per scivolamento/caduta dovuto alla presenza di ostacoli o materiale momentaneamente depositato a terra o per il fatto che per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

Probabilità	Danno	Rischio ($P \times D$)
1	3	3

RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ESPLOSIONE O INCENDIO

Le zone dove l'impresa appaltatrice è chiamata a prestare servizio, possono presentare particolari rischi di esplosione o incendio, in quanto è possibile la presenza di gas metano e materiale infiammabile.

L'appaltatore non dovrà utilizzare per le proprie attività prodotti chimici infiammabili, salvo nei casi in cui questi si rendano necessari e previo consenso di AGECE. I prodotti dovranno essere conservati nelle quantità strettamente necessarie alla conduzione delle attività e custoditi in depositi segnalati, ventilati e protetti da sorgenti di ignizione.

I rifiuti combustibili o pericolosi in caso di incendio dovranno essere tempestivamente smaltiti e il loro deposito temporaneo dovrà comunque avvenire al di fuori delle vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) e in zone in cui non possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	4	4

CONFINAMENTO AREA D'INTERVENTO E CREAZIONE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

Nell'esecuzione dell'attività l'appaltatore deve confinare e segnalare adeguatamente la zona oggetto dell'intervento verificando nel contempo di non creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi non assoggettati all'esecuzione delle attività.

Nel caso in cui, durante l'attuazione del servizio, si rendesse necessario impegnare un percorso, i lavoratori della ditta appaltatrice dovranno segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Gli strumenti e i materiali utilizzati dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo.

L'eventuale deposito di attrezzature non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga, e si dovrà provvedere all'immediata raccolta e allontanamento al termine delle attività connesse con il servizio espletato.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

MOVIMENTAZIONE APPARECCHIATURE PER SPOSTAMENTO/RECUPERO PRESSO SEDI

Nel caso in cui, durante l'attuazione del servizio, si rendesse necessario movimentare le apparecchiature manualmente od a mezzo di attrezzatura meccanica impegnando un percorso, i lavoratori della ditta appaltatrice dovranno segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti. Gli strumenti e i materiali utilizzati dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI

Gli automezzi dell'appaltatore potranno accedere nel cortile delle sedi di lavoro e nelle aree di sosta riservate solo a seguito di autorizzazione, per il tempo strettamente necessario per le operazioni di carico e scarico materiali da eseguire e solo negli orari da concordare.

Dovranno effettuare gli spostamenti a passo d'uomo tale da non risultare rischiosa per le persone presenti o per gli altri automezzi.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità, potrà essere aiutato da un secondo operatore.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	4	8

USO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E RISCHIO ELETTRICO

L'appalto prevede l'uso e la manutenzione di attrezzature ed impianti fissi messi a disposizione dalla Committente, e di proprietà della Committente, quindi, fatto salvo come l'analisi dei rischi, collegata con l'utilizzo di macchine e/o impianti per dar corso all'attività oggetto della fornitura risulti compito specifico dell'appaltatore, ed esuli pertanto da questo documento, si evidenzia come sussista il rischio di elettrocuzione.

I lavoratori della ditta appaltatrice, nell'impiego delle apparecchiature elettriche, dovranno adottare le normali precauzioni generali connesse all'uso di apparecchi e impianti elettrici e dovranno seguire le avvertenze specifiche indicate dai costruttori.

L'uso di prese e cavi portatili, nel caso in cui si renda necessario, dovrà avvenire senza poter costituire per i presenti rischio di contatto con parti in tensione o causa d'inciampo.

L'uso di apparecchiature elettriche rumorose dovrà essere concordato preventivamente con i responsabili delle singole sedi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

INTERRUZIONI ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate preventivamente. Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

ATTIVITA' CON RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Per le attività che richiedano ai lavoratori dell'appaltatore di operare in posizione sopraelevata rispetto al piano di calpestio dovranno essere utilizzate scale portatili con caratteristiche conformi o equivalenti a quelle previste dalle norme di standardizzazione (EN 131). Al lavoratore della ditta appaltatrice che operi su scala portatile dovrà essere prestata assistenza da parte di altro lavoratore dell'impresa stessa nel caso in cui le condizioni lo richiedano per evitare rischi a chi opera sulla scala e agli altri lavoratori. L'operatore su scala portatile dovrà anche prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti dall'alto e al rischio di ribaltamento di arredi e materiali.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

PRESENZA DI SCALE OD OPERE PROVVISORIALI

L'accessibilità ai piani è garantita da scale fisse, opportunamente dimensionate. Non è tuttavia possibile escludere il rischio di accidentali cadute a terra da parte degli utilizzatori, le quali risultano maggiori in assenza di corrimano e di idonee strisce antisdrucciolo: si invita pertanto a mantenere una condotta prudente durante la percorrenza delle scale a gradini, evitando di correre ed utilizzando il corrimano oltre a verificare la presenza e lo stato di conservazione dei corrimano stesso e/o delle strisce antisdrucciolo predisposte sugli scalini delle scale.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

MICROCLIMA E RISCHIO USTIONE PER CONTATTO CON SUPERFICI AD ALTA TEMPERATURA

Svolgendo l'attività oggetto dell'appalto all'interno di zone e locali tecnici con la presenza di apparecchiature di produzione di calore, è possibile la presenza di superfici o elementi riscaldanti attivi con possibilità di ustione da contatto.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

LUOGHI PER I QUALI È POSSIBILE L'ESPOSIZIONE, AD AGENTI BIOLOGICI

Vista la destinazione d'uso dei vari ambienti, si può escludere a priori che vengano svolte attività o lavorazioni che comportino la presenza deliberata di agenti biologici pur tuttavia, dal momento che l'attività prevede la possibilità di contatto con un grande numero di utenti potenzialmente portatori di infezioni di vario tipo e natura e che l'Ente Proprietario e/o dall'Ente Gestore, potrebbero richiedere l'esecuzione di servizi ovvero opere anche nell'ambito dei luoghi di lavoro contemplati nell'appalto, non è possibile escludere a priori l'esposizione in argomento.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

LUOGHI PER I QUALI È POSSIBILE L'ESPOSIZIONE, AD AGENTI CHIMICI

Vista la destinazione d'uso dei vari ambienti, si può escludere a priori che vengano svolte attività o lavorazioni che comportino la presenza deliberata di agenti chimici pericolosi pur tuttavia le persone risultano esposte a rischio chimico nel caso vi siano depositi non adeguati di sostanze chimiche (ad es. prodotti per pulizie, disinfettanti) mantenuti incustoditi. Qualora l'appaltatore dovesse utilizzare prodotti chimici dovrà avvertire preventivamente AGECE ovvero in loco dovranno essere apportate tutte le precauzioni atte ad evitare qualsiasi tipo di contatto.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

LUOGHI PER I QUALI È POSSIBILE L'ESPOSIZIONE, AD AGENTI FISICI

Vista la destinazione d'uso dei vari ambienti, si può escludere a priori che vengano svolte attività o lavorazioni che comportino la presenza deliberata di agenti fisici pur tuttavia le persone risultano esposte a rischio rumore nel caso vi siano attrezzature in funzione. Qualora l'appaltatore dovesse utilizzare attrezzature particolarmente rumorose dovrà avvertire preventivamente AGECE ovvero in loco dovranno essere apportate tutte le precauzioni atte ad evitare qualsiasi tipo di contatto.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI

L'appaltatore, nell'espletamento del servizio, nel caso in cui si verifichi la presenza di attività che determinano interferenze con quelle previste per il servizio stesso, dovrà informare i datori di lavoro di tutti i possibili soggetti presenti, al fine di definire in sinergia le opportune procedure per garantire la sicurezza nell'espletamento del servizio.

Di tali procedure, a cui dovrà attenersi tutto il personale delle ditte coinvolte, verrà data adeguata informazione ai lavoratori interessati.

MISURE DI EMERGENZA

L'Impresa operante dovrà predisporre la propria struttura per la gestione delle eventuali emergenze in maniera coordinata con quella di AGECE ed in particolare dell'edificio in cui va ad operare.

ATTIVITA' DA EFFETTUARSI PRIMA DELL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Prima dell'affidamento del servizio si provvederà a verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice.

- attraverso la verifica della conformità e compatibilità della sua iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato con l'esecuzione dei servizi oggetto d'appalto;
- attraverso l'acquisizione dell'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale da parte dell'impresa.

A tal proposito l'Impresa appaltatrice dovrà:

- risultare in regola con i versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali a favore dei propri lavoratori dipendenti;
- fornire prima dell'inizio delle attività la seguente documentazione:
 - copia di idonea assicurazione per la Responsabilità Civile di cui al Contratto di appalto già fornita;
 - Certificare gli adempimenti di cui al Dlgs n. 81/08 ed in particolare:
 - ✓ Avvenuta valutazione dei rischi e redazione del DVR
 - ✓ Elezione del R.L.S. (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e relativo attestato di formazione;
 - ✓ Nomina del R.S.P.P. e relativo attestato di formazione;
 - ✓ Nomina del Medico competente;
 - ✓ Idoneità sanitaria dei lavoratori;
 - ✓ Informazione e formazione dei lavoratori;

- ✓ Consegna dei D.P.I.;
- ✓ Nomina degli Addetti al Primo soccorso e Antincendio con relativi attestati;
- fornire la documentazione di cui sopra: il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze che sarà costituito dal presente documento, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che l'Appaltatore esplicherà, anche nel corso del servizio, se diverse da quanto qui indicato. **Qualora ritenuto utile e/o indispensabile alla miglior gestione della sicurezza dell'appalto ed all'integrazione del presente documento (DUVRI), sarà cura dell'appaltatore fornire stralci o anche l'intero DVR, procedure di sicurezza e quant'altro necessario al fine di rendere edotta la committente dei rischi introdotti negli ambienti di lavoro.**
- partecipare alle riunioni di cooperazione e coordinamento tra AGECE e impresa affidataria dove vengono richiamate le misure di protezione e prevenzione necessarie alla rimozione dei rischi da interferenze indicate nel DUVRI.

COSTI DELLA SICUREZZA INTERFERENZIALE

A seguito dell'analisi dei rischi interferenti compiuta si rileva che la corretta gestione degli stessi comporta un aggravio di spese minimo rispetto alla normale gestione della sicurezza della ditta appaltatrice, difatti la gestione dell'emergenza, seppur da coordinarsi con le restanti figure presenti, non costituisce aggravio di attività, ma semplicemente una modifica delle procedure standard già richieste per la corretta gestione dei rischi propri dell'impresa appaltatrice con l'utilizzo di strumenti di segregazione delle aree di lavoro riconducibili alla normale attrezzatura DPI e segnaletica di avviso e sicurezza come di seguito elencato:

- Riunione di coordinamento
- nastro segnalatore;
- cartelli di segnalazione;
- presenza di personale con compito anche di sorveglianza delle lavorazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i, come di seguito vengono a essere riportati i costi delle misure previste per eliminare, ovvero ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti da interferenza delle lavorazioni, ovvero, come nel caso specifico, delle varie attività affidate all'Impresa Appaltatrice rispetto a tutti gli altri intervenienti nell'ambito dei locali oggetto dell'appalto.

Sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI.

I costi della sicurezza di seguito quantificati non sono assoggettati ad alcun ribasso.

Descrizione	Costo complessivo annuo
Delimitazioni e segnaletica	€ 100,00
Sospensione momentanea dell'attività	€ 250,00
Riunioni periodiche di coordinamento	€ 150,00
Totale	€ 500,00

I costi per la sicurezza interferenziale sopra dettagliati sono stati stimati per un importo di € 500,00 annuo.

Nel caso di rinnovo/estensione del contratto ai sensi di quanto previsto dal Capitolato Speciale di Appalto (CSA), gli oneri relativi alla sicurezza interferenziale, andranno ad essere determinati in maniera proporzionale alla durata della proroga stessa.

CONCLUSIONI

Il coordinamento e la gestione della sicurezza della ditta appaltatrice è di fondamentale importanza per la riduzione dei pericoli e la conseguente conoscenza dei rischi residui per i lavoratori.

A tale proposito, AGECE potrà interrompere le operazioni del servizio qualora ritenesse, nel prosieguo delle attività, che le stesse, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non potessero più essere svolte in condizioni di sicurezza.

La committente si riserva la facoltà di accertare in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà opportune, il rispetto delle normative vigenti e disposizioni interne per la salute e sicurezza dei lavoratori.

In caso di inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato potranno essere di diritto motivo per sospendere immediatamente i servizi.

NOTA: Il presente documento diventa completo ed operativo solo dopo la completa compilazione e valutazione dei rischi introdotti dalla ditta appaltatrice e tale valutazione potrà essere effettuata solo dopo aggiudicazione dell'appalto stesso e dalla cooperazione tra i datori di lavoro del committente e della ditta appaltatrice.

IL PRESENTE DUVRI E' UN DOCUMENTO "DINAMICO" E SARA' PERIODICAMENTE AGGIORNATO AL MUTARE DELLE SITUAZIONI ORIGINARIE NONCHE' IN CASO DI MODIFICHE DI TIPO TECNICO, LOGISTICO E ORGANIZZATIVO CHE SI SONO RESE NECESSARIE E/O PRESENTATE NEL CORSO DELL'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'APPALTO.

Verona, .../.../202..

IL COMMITTENTE AGECE

IL RESPONSABILE UNICO DEL
PROCEDIMENTO

Per. ind.. Davide Dusi

Firma

L'APPALTATORE

IL RESPONSABILE TECNICO
DELL'IMPRESA APPALTATRICE

XXXXXXXXXXXXXX

Firma